



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia



Educandato Statale Maria Adelaide

SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE
LICEO CLASSICO - LICEO CLASSICO EUROPEO
LICEO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE CON OPZIONE LINGUA CINESE
Corso Calatafimi, 86 - 90129 PALERMO - Tel. 6572233- Distretto 3/41
C.F. 80016390827 Convitto - C.F. 97163670827 Scuole annesse - Cod. Mecc. PAVE010005

pave010005@istruzione.it - pave010005@pec.istruzione.it - www.educandatomariadelaide.edu.it



Piano per l'Inclusione a.s. 2023-2024

Premessa

L'Educandato Statale Maria Adelaide si connota per un orientamento educativo - formativo e didattico finalizzato a rispettare e valorizzare le differenze individuali presenti in tutti gli allievi, con una particolare attenzione alle situazioni in cui tali differenze creano consistenti barriere all'apprendimento e alla partecipazione alla vita sociale. La logica inclusiva della Scuola, è la logica dell'intervento sul contesto scolastico finalizzata all'abbattimento costante degli "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione", è la logica della comunità dove tutti, dirigente, insegnanti, educatori, allievi, personale scolastico, famiglie, enti locali, servizi, diventano potenziali agenti di reali cambiamenti culturali, metodologici, didattici, organizzativi e strutturali; è la logica dell'insegnamento personalizzato, multi-modale e multi-livello, perché ogni allievo affronta l'apprendimento a livelli e modi differenti; è la logica della didattica inclusiva che facilita la partecipazione, la valorizzazione e il successo formativo di tutti gli allievi; è la logica che sfida gli insegnanti a sviluppare un vasto repertorio di strategie didattiche efficaci, non solo per gli allievi con bisogni speciali, ma per tutti; è la logica che mette i docenti e gli educatori, nonché tutti gli operatori scolastici, di fronte la necessità di dover affinare e potenziare le proprie competenze relazionali, empatiche ed emotive; è la logica della lotta costante verso tutte le forme di discriminazione e di disagio.

La centralità della persona e la conseguente valorizzazione delle differenze è un prerequisito imprescindibile nella realizzazione di percorsi pedagogici e didattici; le misure di differenziazione, personalizzazione e di sostegno sono, quindi, necessarie per valorizzare ogni tipo di differenza e

vanno applicate non solo per gli allievi che presentano difficoltà di apprendimento, ma anche per gli allievi che presentano un buon potenziale cognitivo e sono particolarmente interessati al sapere.

Il Piano per l’Inclusione contiene dunque le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte ad attuare e migliorare il livello di inclusione dell’Istituzione Scolastica, nonché principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali. Il PI raccoglie, dunque, tutti i dati di tipo quantitativo e qualitativo, in riferimento alla rilevazione degli alunni con disabilità (legge 104/92), con Disturbi Specifici di apprendimento (legge 170/2010), con Disturbi evolutivi specifici (con diagnosi), con svantaggio socio-economico, culturale e linguistico(DM 27/12/12), degli alunni definiti “Gifted children” (nota ministeriale n.562 del 3 aprile 2019), di quelli adottati (Linee Guida del MIUR del 18 -12 – 2014 nota n. 7443), e degli Studenti- atleta di alto livello (D.M. 935 11/12/2015).

Ma non solo: in esso sono sintetizzati i punti di forza e di criticità della scuola, gli obiettivi da raggiungere per migliorare e incrementare la didattica inclusiva e le risorse di cui la scuola dispone per raggiungere tali obiettivi.

Il seguente Piano per l’Inclusione è redatto sulla base dei seguenti riferimenti normativi:

legge 104/92 che codifica il concetto di integrazione degli alunni con disabilità, D. Lgs. n. 66/2017 , Decreto Legislativo n. 96/2019, che disciplinano l’inclusione scolastica degli alunni con BES, Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, che introducono nell’ ordinamento italiano il concetto di Bisogni Educativi Speciali, riconoscendo il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento a tutti gli studenti e, in particolare, a coloro che in determinati momenti della loro vita scolastica si trovano in situazione di difficoltà, il Decreto Interministeriale n.182/2020 modificato dal Decreto interministeriale 153/2023, che introduce l’adozione di un modello nazionale di piano educativo, delle modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità e le relative linee guida.

PARTE I –Analisi dei punti di forza e di criticità				
A- Rilevazione dei BES presenti	Scuola Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Tot
1 Disabilità certificate (legge 104/92 art.3, com. 1 e 3)	7	7	9	23
2 Disturbi evolutivi specifici				11
DSA con certificazione	1	5	5	8
DSA con diagnosi clinica		3	5	
Altri disturbi del neurosviluppo				2
ADHD- DOP				
Cognitivo Borderline (FIL)		1	1	1
Disturbi del linguaggio				
Disturbi dello spettro autistico(asperger)		1		
Disturbo della coordinazione motoria				
3 Area dello svantaggio				4
Socio-economico- Culturale e linguistico	2		2	
Disagio comportamentale relazionale				
Svantaggio didattico/educativo	3		2	5
Gifted (studenti ad alto potenziale intellettuale)				
Alumni atleti alto livello				
Totale Bes	13	17	24	54
% su popolazione scolastica/845				6.39 %
N° PEI redatti dai consigli di classe	7	7	9	23
N° PDP redatti dai C.di C. in presenza di certificazione e diagnosi e svantaggio area 3	6	10	15	31

B- RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	Utilizzate in			SI/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo			SI
	Attività che coinvolgono l'intera classe			SI
	Attività di laboratorio integrate (classi aperte, laboratori)			SI
Operatore specializzato	Attività individualizzate e in piccoli gruppi			SI
Educatori	Attività in classe e fuori dalla classe			SI
Funzione Strumentale	Inclusione/ qualità/orientamento			SI
GOSP	Monitoraggio – dispersione scolastica Supporto psicopedagogico			SI
OPT esterno	Sportello di consulenza psicopedagogica			SI
Psicologo scolastico	Sportello di counseling			SI

C- COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	Attraverso	SI/NO
Coordinatori di classe e altri docenti	Partecipazione a GLO	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente didattica inclusiva anche a distanza	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	SI

Docenti con specifica formazione	Tutoraggio alunni	SI			
	Rapporti con le famiglie	SI			
	Progetti didattico-educativi a prevalente didattica inclusiva	SI			
D- Coinvolgimento ATA	Assistenza alunni/e disabili	SI			
	Progetti di inclusione/ laboratori integrati	NO			
E- Coinvolgimento famiglie	Interventi di formazione/informazione su genitorialità, psicopedagogia dell'età evolutiva, bisogni educativi speciali	NO			
	Coinvolgimenti in progetti d' inclusione	SI			
	Coinvolgimenti in attività di promozione della comunità educante	SI			
F- Rapporti con i servizi sociosanitari territoriali e istituzionali deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS (centri territoriali di supporto)/ CTI (Centri territoriali per l'integrazione scolastica)/ CTRH (Centri territoriali per l'handicap	Accordi di programma, protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI			
	Accordi di programma, protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI			
	Procedure condivise d' intervento sulla disabilità	SI			
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI			
	Progetti territoriali integrati	SI			
	Rapporti con CTS / CTI/CTRH	SI			
	Progetti a livello di reti di scuole	SI			
H- Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche di gestione della classe	NO			
	Didattica speciale e progetti educativo - didattici a prevalente tematica inclusiva	NO			
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e di aggiornamento degli insegnanti				X	

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (rapporto con i servizi sociali)					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti (organico di sostegno, docenti specializzati, organico potenziato, partecipazione a commissioni)					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti di inclusione					X
Possibilità di realizzazione progetti a tematica inclusiva					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso del sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Collaborazione offerta dai servizi socio/sanitari territoriali			X		
Attività di informazione e formazione su Bullismo e Cyberbullismo per alunni, docenti e famiglie.					X
* 0=per niente; 1=poco; 2=abbastanza; 3=molto; 4=moltissimo					

PARTE II –Obiettivi di incremento del processo inclusivo proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

A quest'area afferiscono tutti i processi che concorrono alla promozione dell'inclusione attraverso una leadership diffusa e condivisa che coinvolge, a vari livelli, l'intera comunità scolastica e prevede collegialità e collaborazione.

Sono **obiettivi prioritari**, della nostra Istituzione, nel prossimo anno scolastico:

- sensibilizzare, maggiormente e in maniera proattiva, i CdC a sviluppare sinergie collaborative tra tutti i docenti al fine di individuare azioni didattiche coerenti con la personalizzazione ed individualizzazione degli apprendimenti;
- attivare percorsi formativi su alcuni aspetti teorico-pratici della didattica inclusiva quali: metodologie e strategie inclusive, processi cognitivi e stili di apprendimento, comunicazione efficace con le famiglie, emozione, motivazione e apprendimento;
- incentivare le relazioni tra i soggetti coinvolti nelle attività di sostegno all'interno e all'esterno della scuola per garantire la presa in carico globale dell'alunno;
- individuazione di uno spazio 'ben-essere' in cui realizzare le attività laboratoriali per gli studenti con disabilità (un setting didattico in cui ridurre al minimo le barriere ostative dell'apprendimento);
- attivare l'interesse degli alunni verso attività di supporto allo studio e alla riflessione critica, quali: apprendimento collaborativo e cooperativo, metodologia del tutoring tra compagni, uso delle TIC, sviluppo del senso di appartenenza ad una comunità, sensibilizzazione nei confronti di ogni forma di disagio, gestione delle relazioni tra coetanei, sviluppo dell'intelligenza emotiva.
- accordi di rete anche per strutturare progetti integrati territoriali;
- rafforzare o costruire un'alleanza con le famiglie al fine di concordare un percorso educativo nel quale sia chiaro che individuare le misure compensative/dispensative idonee non significa mettere un elevato numero di "crocette" nei PDP;
- sfruttare tutte le potenzialità degli strumenti tecnologici nella didattica per supportare in modo efficace e funzionale l'attività didattica educativa e favorire il coinvolgimento attivo dello studente;
- coinvolgere le famiglie in attività di promozione della comunità educante e proporre iniziative di formazione su genitorialità, psicopedagogia dell'età evolutiva, educazione alla salute e sicurezza informatica;
- sportello di consulenza bes/dsa rivolto a docenti, studenti, famiglie.

Pertanto, alla luce di quanto sopra descritto, si prevede la seguente progettazione organizzativa, ossia l'identificazione di ruoli e l'organizzazione delle risorse

Le figure e gli organi coinvolti nell'organizzazione e nella gestione del processo inclusivo della scuola sono le seguenti:

Dirigente Scolastico è

- garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione e, attraverso il PI e il GLI, della valutazione annuale, delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso;
- promuove iniziative finalizzate all' inclusione ed esplicita criteri e procedure per un utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- procede alla attivazione anche in collaborazione con Enti e Associazioni del territorio per assicurare l'inclusione di ogni alunno;
- promuove progetti di formazione del corpo docente ed educativo, dialoga con le famiglie e con gli insegnanti al fine di trovare confronti, soluzioni e risposte.

Collegio Docenti /Educatori

- delibera l'approvazione del PI su proposta della Funzione Strumentale;
- definisce i criteri miranti ad incrementare il grado di inclusione della scuola all'interno del PTOF;
- verifica i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

Funzione Strumentale BES

- Collabora con il Dirigente Scolastico;
- supporta i colleghi nella realizzazione di esperienze, progetti e procedure
- elabora una proposta di PI (Piano di Inclusione);
- supporta i Consigli di classe per l'individuazione di situazioni di difficoltà e disagio degli/delle alunni/e;
- raccoglie, analizza ed elabora i dati relativi alla rilevazione del monitoraggio alunni BES;
- coadiuva alla redazione dei PDP e alle programmazioni personalizzate;
- realizza azioni progettuali finalizzati al supporto degli alunni con BES;
- organizza forme di collaborazione con i servizi e i presidi territoriali competenti circa le problematiche degli alunni;
- svolge attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori e gli specialisti esterni;
- collabora con le diverse agenzie educative presenti sul territorio per attivare percorsi di recupero ed inclusione;
- partecipa ad attività di formazione sui temi dell'Inclusione.

Referente disabilità

- Collabora con il dirigente scolastico alla designazione degli insegnanti di sostegno da attribuire ai ragazzi diversamente abili tenendo conto delle garanzie di continuità che gli stessi possono dare;
- comunica al dirigente scolastico l'andamento dei progetti relativi agli alunni e collabora alla realizzazione dei PEI nei tempi previsti;
- controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita;

- coordina gli incontri con l'ASL e le famiglie;
- collabora con il Dirigente scolastico alla convocazione dei GLO
- organizza in collaborazione con i Servizi alla persona del territorio, l'assistenza specialistica e il servizio di trasporto per gli alunni per i quali è richiesto;
- coordina il lavoro degli insegnanti di sostegno e degli assistenti all'autonomia;
- organizza eventuali progetti con le realtà scolastiche e lavorative territoriali esterne alla scuola;
- coordina le attività di orientamento per gli studenti e le studentesse con disabilità;
- partecipa a corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche attinenti all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

G.L.I.

- Rileva BES presenti nella scuola;
- monitora e valuta il livello di inclusione della scuola;
- definisce le modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in situazione di disabilità;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- cura i contatti con le famiglie;
- formula proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico;
- formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili, DSA e altri BES dell'istituto;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai docenti referenti, di sostegno e curricolari;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie facilitanti le dinamiche relazionali;
- elabora una proposta di PI riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto della figura strumentale e del gruppo di lavoro.

Consigli di Classe

- individuano gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso la documentazione in possesso della scuola o fornita dalla famiglia o dall'istituzione scolastica di provenienza o da figure professionali che seguono lo studente e la famiglia, stabiliscono per quali soggetti sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica in termini di misure compensative e dispensative anche in assenza di certificazione sanitaria;
- elaborano i PDP (Piani Didattici Personalizzati) per gli alunni certificati DSA, L.170/10 e per tutti gli alunni con BES, concordando il grado di individualizzazione/personalizzazione (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico) e

il raccordo con il programma comune;

-predispongono in collaborazione con il docente di sostegno, il PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni certificati L. 104/92;

-adottano strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di trasmissione - elaborazione dei saperi, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la partecipazione di tutti gli studenti della classe, in funzione dei diversi stili di apprendimento;

-garantiscono l'integrazione e l'inclusione degli studenti con BES nel gruppo classe;

-individuano le modalità di comunicazione e condivisione possibile dei percorsi attivati per gli studenti con BES, con gli studenti stessi e le loro famiglie;

-promuovono la corresponsabilità di tutti gli studenti della classe alla partecipazione;

-valorizzano la diversità e l'integrazione di ciascuno favorendo la comprensione degli interventi personalizzati anche nei momenti di verifica e valutazione;

-collaborano con la famiglia e con gli OO.SS;

-collaborano con gli insegnanti di sostegno interni al CdC.

-segnalano alla funzione strumentale Bes situazioni di alunni con particolari difficoltà di apprendimento resistenti agli interventi di recupero o potenziamento messi in atto oltre che tutte le situazioni di disagio emotivo- relazionale-comportamentale.

Docente di Sostegno

-Partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe;

-partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione per tutti gli alunni;

-è di supporto alla classe nell'assunzione di metodologie e strategie inclusive;

-effettua la conduzione diretta di interventi specializzati, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'allievo, utilizzando le strategie più idonee;

-prevede accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi;

-si occupa dell'orientamento dell'alunno disabile, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e quello della formazione professionale;

-in sede di Esame di Stato è nominato membro aggregato della commissione se, durante l'anno, ha seguito l'alunno disabile supportandolo nelle prove di valutazione.

GOSP

-Si occupa della rilevazione degli alunni con disagio scolastico a rischio di dispersione scolastica;

-Effettua monitoraggio mensile della frequenza scolastica irregolare;

-individua, in collaborazione con l'OPT, con le famiglie e con i servizi territoriali, interventi educativi/didattici personalizzati;

-supporta i consigli di classe nella gestione delle situazioni problematiche;

-verifica il raggiungimento degli obiettivi formativi esplicitati nei Piani di Lavoro.

- si raccorda periodicamente con la funzione strumentale a supporto con gli alunni con Bes

Referenti Bullismo

-Realizzano attività progettuali e iniziative formative/informative rivolte ai docenti, alunni e genitori per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e cyberbullismo.

Il personale educativo

-Partecipa attivamente a tutte le azioni del processo inclusivo, raccordandosi costantemente con i docenti di classe e con le famiglie degli studenti con BES;

-predispone un adeguato ambiente di apprendimento per lo studio pomeridiano facilitando l'utilizzo degli strumenti compensativi previsti dal PDP;

-facilita la creazione di un adeguato clima relazionale tra pari;

-agevola la partecipazione degli studenti con BES a tutte le attività semiconvittuali e convittuali organizzate dalla scuola.

Collaboratori Scolastici

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (CM 3390/2001).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano di Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e di criticità. I docenti/ educatori referenti raccoglieranno gli interventi didattico- educativi, forniranno consulenza ai colleghi e proporranno strategie di lavoro.

Il filo conduttore che guiderà l'azione inclusiva della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti e degli educatori, un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Utilizzando PEI e PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale.

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni/e:

per gli alunni con disabilità si fa riferimento a quanto indicato nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano i docenti dei Cdc, l'assistente all'autonomia, l'operatore igienico sanitario, gli operatori socio sanitari e i genitori. Il decreto interministeriale 182 del 29 dicembre 2020 modificato dal DI153/23, prevede la redazione di un PEI provvisorio per tutti gli studenti con disabilità certificata neo iscritti a scuola o già frequentanti e con nuova certificazione, che illustri le necessità, gli interventi necessari e tutti gli obiettivi che andranno poi verificati e riportati con le eventuali integrazioni e modifiche nel PEI dell'anno successivo;

per gli/le alunni/e con DSA, i cdc faranno riferimento a quanto previsto nei PDP, prevedendo anche per le verifiche l'utilizzo di strumenti compensativi (mezzi di apprendimento alternativi, uso di tecnologie informatiche, del vocabolario, della calcolatrice, di schemi, di formulari, di mappe concettuali ...) e/o di misure dispensative previsti dalle norme, (dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove specificato nelle certificazioni diagnostiche, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma, valutazioni orali a compenso di quelle scritte andate male). Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo anche qualora sulla classe dovesse intervenire un supplente o un nuovo insegnante;

per gli/le alunni/e con BES, così come definito dalla direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", la valutazione, in modo simile a quanto già si fa con alunni DSA farà riferimento a quanto previsto nei PDP, con particolare riferimento all'utilizzo degli

strumenti compensativi.

per gli/le alunni/e stranieri/e

In generale, gli alunni stranieri che frequentano il nostro istituto hanno un'accettabile conoscenza della lingua italiana. Le eventuali difficoltà verranno singolarmente valutate dal Consiglio di Classe e dalla commissione accoglienza e, in accordo con la famiglia, si sceglieranno le strategie più adeguate a superare questo Bisogno educativo speciale di natura transitoria (D.M. del 27/12/2012). Pertanto, se necessario, si procederà attenendosi alle Raccomandazioni MIUR 9 settembre 2015 contenute nel documento: " Diversi da chi?", redatto dall'Osservatorio Nazionale per l'Integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura. La valutazione sarà coerente con gli interventi individualizzati;

per gli alunni/e Gifted

È essenziale comprendere quali siano i bisogni non solo cognitivi, ma anche emotivi e sociali degli studenti ad alto potenziale o gifted per poter progettare e attuare interventi efficaci. I consigli di classe progettano ed attuano interventi efficaci a scuola, usando strategie didattiche che valorizzano il talento anche con attività collettive sfidanti che stimolano lo studente gifted. Si attuano piani didattici personalizzati, calibrati al bisogno educativo speciale individuato sulla base del livello di funzionamento cognitivo documentato dalla famiglia. La valutazione sarà coerente con gli interventi individualizzati;

per gli studenti atleti-alto livello

Si utilizzano le misure di intervento didattico e di valutazione indicati nei PFP (piani formativi personalizzati) finalizzati a promuovere il successo formativo di questi studenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola si propone come una comunità accogliente nella quale tutti gli/le alunni/e, indipendentemente dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. Per favorire l'inclusione si cerca di valorizzare le diverse figure di riferimento interne all'Istituto, ciascuna in base alle proprie competenze e al proprio ruolo, quali i docenti di sostegno, gli assistenti alla comunicazione, gli operatori specializzati, referente disabilità, F.S. a sostegno degli alunni con BES, GOSP, docenti in dotazione organico, personale ATA.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

I referenti si interfacciano con il C.T.I. per le iniziative di formazione e i C.T.S. per attività di informazione e consulenza sulle Nuove tecnologie per la Disabilità, e collaborano con le strutture sanitarie del territorio pubbliche e private e con i Centri di Assistenza Territoriali.

La scuola usufruisce di un servizio di consulenza psicopedagogica da parte dell' OSSERVATORIO PROVINCIALE PER LA DISPERSIONE - Distretto 11- volta ad affiancare gli insegnanti nella scelta delle strategie finalizzate al migliore coinvolgimento di tutti i/le discenti all'interno della relazione educativa; mantenere le relazioni con i gruppi familiari degli/delle alunni/e, dedicando particolare attenzione ai soggetti a rischio di dispersione; svolgere funzione di supporto al corpo docente nella gestione di situazioni che vedono coinvolti alunni/e e gruppi classe maggiormente problematici; costituire elemento di raccordo con enti e agenzie formative del territorio; elaborare i dati relativi alla frequenza e ai casi di abbandono degli/delle alunni/e; collaborare alla definizione delle modalità d'intervento per la socializzazione e l'integrazione degli/delle alunni/e diversamente abili.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie in collaborazione costante, costruttiva e condivisa con la scuola, sinergicamente, attuano strategie necessarie per l'inclusione dei propri figli usufruendo eventualmente di risorse territoriali specifiche e partecipano attivamente alla compilazione dei PDP. Questa condivisione è indispensabile poiché comporta una assunzione diretta di corresponsabilità educativa soprattutto per quel che concerne la responsabilità degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Spetta ai genitori, per il proprio figlio/a: dare il consenso e garantire con tempestività l'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici e l'eventuale valutazione medico legale ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile; collaborare alla pianificazione del progetto individuale di integrazione sulla base PF (profilo di funzionamento) del minore, un documento che mira ad individuare l'insieme delle disabilità e delle capacità dell'alunno per poter calibrare gli interventi educativi, assistenziali e di sostegno necessari per l'inclusione scolastica ed extrascolastica; partecipare nel "Gruppo di Lavoro Operativo sul singolo alunno" (GLO) istituito nella scuola/istituto scelto e deputato alla formulazione del Profilo di Funzionamento (P.F), del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (PEI / PDP), alla loro verifica ed aggiornamento; partecipare nel Gruppo di studio e di Lavoro di Istituto (GLI), insieme con insegnanti, operatori dei servizi sociali e studenti, la cui costituzione è obbligatoria (Nota Ministero Istruzione, Università e Ricerca n. 4798 del 27/07/2005) e funzionale al percorso di integrazione.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso la condivisione delle scelte effettuate e l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il nostro Istituto è sempre stato attento alla realizzazione di una cultura inclusiva che tenga conto delle diversità come risorsa. Questo si realizza attraverso diversi momenti di programmazione previsti nel PTOF.

Sulla base della storia pregressa del/della discente, della certificazione prodotta e dell'osservazione in classe, il CdC elabora un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità), nel quale vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si provvede a costruire un percorso finalizzato a: rispondere ai bisogni individuali; monitorare la crescita della persona; monitorare l'intero percorso;

Il CdC, inoltre, promuove attività aggiuntive di classe uscite e/o viaggi di istruzione, gemellaggi, per potenziare aspetti didattici e favorire la socializzazione.

Si auspica l'applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune anche con l'adozione di metodologie didattiche attive, con l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi adeguati:

- per sviluppare processi di apprendimento diversi e più autonomi (non solo quello per ricezione, ma anche per scoperta, per azione, per problemi, ecc.);
- per garantire un'offerta formativa personalizzabile (l'allievo che non impara con un metodo, può imparare con un altro);
- per promuovere e/o consolidare l'interesse e la motivazione degli studenti (alla lunga ogni metodo annoia, soprattutto un adolescente);

In merito agli ambienti di apprendimento inclusivi e tecnologie digitali, si incrementeranno:

utilizzo delle Tic funzionali alla didattica per alunni con BES;

piccoli gruppi di apprendimento cooperativo;

strategie di problem-solving / compiti di realtà;

didattica laboratoriale;

ambienti di apprendimento integrati (BYOD, Flipped Classroom, ecc.);

azioni di scaffolding, cioè di supporto strutturato da parte degli insegnanti.

Percorsi di accoglienza e di facilitazione dell'apprendimento linguistico

La Scuola predispone e organizza tutte quelle procedure che si intendono mettere in atto per facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, o come figli di genitori stranieri o come figli adottati, attraverso tre attenzioni pedagogiche specifiche:

1. l'accoglienza del singolo alunno e della sua famiglia;
2. lo sviluppo linguistico in italiano L2;
3. la valorizzazione della dimensione interculturale.

Il Consiglio di Classe individuerà modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica secondo una programmazione didattica personalizzata (come previsto dall'attuale normativa sui BES) attraverso l'uso di materiali visivi, musicali, grafici, la semplificazione linguistica, e l'adattamento e la facilitazione di programmi curriculari e l'istituzione di laboratori di alfabetizzazione in lingua italiana L2.

Il Consiglio di Classe potrà individuare altresì, possibili percorsi di facilitazione relazionale al fine di educare all'incontro, al rispetto e alla convivenza delle diversità e rispondere al senso di smarrimento e al bisogno di accettazione dello studente straniero.

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola e tenderà ad una valorizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali disponibili.

Percorsi didattico/educativi per gli alunni ad alto potenziale cognitivo (Gifted)

L'approccio educativo e didattico più efficace con l'alunno gifted si basa sul riconoscimento delle caratteristiche peculiari di ciascun alunno, andando oltre un semplice etichettamento. Tra le possibili modalità di intervento le strategie più comuni prevedono ad esempio:

- la possibilità di introdurre dei momenti di libera scelta dell'**attività didattica**, offrendo diversi argomenti e/o materiali che si avvicinano agli interessi dello studente;
- predisporre attività significative e legate agli interessi dell'alunno da portare avanti ogni volta che termina la consegna in anticipo, con l'accortezza di non destinare tale tempo al recupero di eventuali lacune, ma solo all'**approfondimento** di un argomento di suo interesse, preventivamente concordato con l'insegnante;
- modulare gradualmente le consegne e le richieste, che possono essere strutturate con difficoltà crescente fino a stimolare quei processi di apprendimento più vicini al funzionamento cognitivo dell'alunno cognitivamente dotato, aumentando ad esempio il livello di **astrazione**, di **creatività**, di **sfida** o di **pensiero critico** richiesto dal compito;
- assegnare dei compiti che prevedano la realizzazione di un "prodotto" finale da presentare alla classe. Tali attività non devono necessariamente essere riservate allo studente "gifted", è anzi raccomandabile estenderle anche ad altri alunni e cercare di mantenere sempre un certo livello di aggancio al percorso del gruppo classe;
- usare un approccio educativo e didattico a sostegno del talento, per evitare che l'alunno ottenga sistematicamente valutazioni positive o eccellenti senza la necessità di alcun **impegno** o sforzo,

senza apprendere gradualmente un **metodo di studio** e senza incontrare occasioni in cui imparare a gestire eventuali **insuccessi** o difficoltà;

-garantire un adeguato **livello di complessità** delle richieste didattiche per l'acquisizione di un adeguato metodo di lavoro, di studio e lo sviluppo di una maggiore consapevolezza e controllo metacognitivo delle proprie caratteristiche e potenzialità;

-supportare le abilità di gestione delle **emozioni** e del **comportamento**, tenendo conto dell'ampia variabilità presente in ciascun studente gifted, facendo riferimento alle indicazioni psicologiche fornite, ove possibile, anche dalla collaborazione con gli esperti (psicologo, neuropsichiatra) che seguono lo studente.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola e tenderà ad una valorizzazione degli spazi, dei materiali e della presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

La scuola necessita di:

- docenti specializzati da utilizzare nella realizzazione dei progetti per il potenziamento dell'inclusione e la personalizzazione degli apprendimenti;
- corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico;
- di operatori specializzati per gli alunni con disabilità al fine di promuovere azioni inclusive.
- di corsi di alfabetizzazione per alunni stranieri qualora ve ne fossero nella scuola;
- costituzioni di rapporti con CTS per consulenze, relazioni d'intesa e materiali formativi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

In accordo con le famiglie e gli insegnanti vengono realizzati progetti di continuità al fine di favorire il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Si rendono necessari:

- il coordinamento tra le classi iniziali e finali di ciclo ed il Referente d'Istituto per orientamento e continuità;
- la realizzazione di percorsi e progetti di orientamento per la continuità tra i vari ordini di scuola dell'Istituto;

- la costituzione di una commissione per la “formazione classi” finalizzata a garantire l’inserimento di alunni/e con disabilità certificata e/o con bisogni educativi speciali nelle classi idonee.

Il presente documento con i relativi allegati costituiscono una proposta di Piano riferita a tutti gli alunni con BES; è frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso. Rappresenta un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, e di incremento del livello di inclusione generale della scuola per l'anno 2024/25.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2024